

Dossier di Pamukçu

Lettera di Filota, lettera di Zeuxi, lettera di Antioco III

[AXON 172]

Alice Bencivenni
(Università di Bologna, Italia)

Riassunto Attraverso una lettera/πρόσταγμα, rinvenuta a Pamukçu, nell'antica Misia, inviata a Zeuxi, il governatore dell'Asia Minore Cistaurica, nel 209 Antioco III, che si trova nelle Satrapie Superiori, designa Nicanore, il ciambellano e uno degli Amici, alla carica di grande sacerdote dei santuari nel territorio al di là del Tauro, come da sua richiesta (cfr. il caso analogo dell'anonimo grande sacerdote dei santuari presso Dafne), e a quella di preposto ai santuari, secondo il modello di incarico svolto da Dione ai tempi di Antioco II (cfr. le funzioni di Demetrio nell'iscrizione da Apollonia della Salbakè e di Olympiodoros nell'iscrizione da Tel Maresha). Prescrive, poi, che il nome di Nicanore, coadiuvato nell'espletamento delle sue funzioni dai governatori locali, compaia eponimo sui contratti e sui documenti legali (attestazioni a Amyzon, Xanthos, Pleura) e che la lettera sia pubblicata su stele in più esemplari nei santuari più eminenti (è stato rinvenuto un secondo esemplare da Akşehir, l'antica Philomelion di Frigia). L'ordinanza, in circa due mesi e mezzo, come è attestato dalle datazioni in calce ai testi, raggiunge Zeuxi e, a cascata, è da questi inoltrata ai propri subordinati, Filota, stratego della Misia, e Bythis, l'*hyparchos*. L'iscrizione attesta che la Misia non è più a quest'epoca sotto il controllo di Attalo I, come ai tempi di Seleuco III e dell'usurpatore Acheo, ma non fornisce elementi per collegare nel 209 la carica di grande sacerdote di Nicanore al *ruler cult* del sovrano vivente e dei suoi antenati, attestata per certo solo nella lettera/πρόσταγμα del 193 sull'istituzione del grande sacerdozio del culto della regina Laodice.

Abstract In 209 BC, by means of a letter/πρόσταγμα – found in Pamukçu, in the ancient Mysia – sent to Zeuxis, ruler of Cistauric Asia, Antiochus III appointed Nicanor (the chamberlain and one of the *Philoï*) great priest of the sanctuaries beyond the Taurus, as requested, and person in charge of the sanctuaries according to the model of Dion's appointment in Antiochus II's day.


Parole chiave Lettera/*prostagma*. Pamukçu. Misia. Zeuxi. Governatore. Asia Minore Cistaurica. Antioco III. Satrapie Superiori. Nicanore. Ciambellano. Amici. Grande sacerdote. Tauro. Dafne. Preposto ai santuari. Dione. Antioco II. Demetrio. Apollonia della Salbakè. Olympiodoros. Tel Maresha. Eponimo. Amyzon. Xanthos. Pleura. Akşehir. Philomelion. Frigia. Filota. Stratego. Bythis. *Hyparchos*. Attalo I. Seleuco III. Acheo. *Ruler Cult*. Regina. Laodice.

Supporto Stele, rastremata verso il basso con frontone semicircolare aggettante; marmo; 50-39 × 160 × 19-21. Rotta in due pezzi combacianti all'altezza delle ll. 17-22; abrasioni e scheggiature all'altezza delle ll. 25-28. In alto sul frontone sono iscritte le lettere ABI, forse numeri cardinali utilizzati dal lapicida come guida per la sequenza dei tre documenti da iscrivere.

Cronologia 210/09 a.C. [Lettera di Filota datata, con era seleucide e calendario macedone, inizio maggio 209; lettera di Zeuxi, 17.4.209; lettera di Antioco III, 26.2.209].

DOI 10.14277/2532-6848/Axon-1-1-17-26

Submission 2016-08-30 | Acceptance 2016-09-14

© 2017 |  Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

277

Tipologia Epistola ufficiale.

Ritrovamento Ante 1987. Fu portata all'attenzione del primo editore a Pamukçu (precedentemente Eftalya) in un campo vicino alla strada principale per Balıkesir, dove era stata portata dopo essere stata conservata in un giardino del villaggio. Turchia, Pamukçu, Misisia.

Luogo di conservazione Turchia, Manisa, Museo di Manisa, nr. inv. 6576.

Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica.
- Impaginazione: le tre epistole sono separate da un vacat e terminano con la datazione spostata, ma non allineata, a destra; un vacat è anche in basso; vacat irregolari a fine linea (per i vacat, pur senza l'estensione, si segue la trascrizione di Boffo, *IGLBibbia* nr. 5, con l'aggiunta dei vacat delle ll. 7, 18, 34, 49, quest'ultimo anche in Ma 1999, 2004).
- Tecnica: incisa.
- Misura lettere: 0,9-1,2.
- Particolarità paleografiche: lettere incise con regolarità (theta e omikron più piccoli; sigma con tratti aperti; phi con tratto verticale sporgente in basso e piccolo triangolo appoggiato sulla linea di guida), con tratti ingrossati nella parte terminale e spesso incurvati.
- Andamento: progressivo.
- Lingua: koinè.

Lemma Malay 1987, tavv. 4-5 [*SEG XXXVII*, 1010; Barth, Stauber, *IMT MittlMakestos* nr. 2559]; Boffo, *IGLBibbia* nr. 5; Ma 1999, nr. 4 [Müller 2000, 528-529; Ma 2002, nr. 4]; Virgilio, Lancia nr. 9; **Ma 2004, nr. 4**. Cfr. Gauthier, *BE* 1989, 276; *I.Manisa* nr. 3; Malay 2004 [*SEG LIV*, 1353].

Testo

Φιλώτας Βίθου[ι χ]αίρειν· τῆς παρὰ Ζεῦξιδος
 γραφείσης πρὸς ἡμᾶς ἐπιστολῆς ὑπὲρ τῶν
 κατὰ Νικάνορα κατακεχόρισθαι σοι τὸ ἀν-
 τίγραφον· σύνταξον οὖν συντελεῖν
 καθότι ἐπέσταλται. vac. 5
 vac. Ἔρρωσο. γρ', Ἀρτεμισίου κ'. vac.
 vacat
 Ζεῦξις Φιλώται χαίρειν· vac.
 εἰ ἔρρωσαι, τὸ δεῖον ἂν εἴη· καὶ α[ὕ]τοι δὲ
 ὑγιαίνομεν· τοῦ γραφέντος πρὸς
 ἡμᾶς προστάγματος παρὰ τοῦ βα- 10
 σιλέως ὑπὲρ Νικάνορος τοῦ ἐπὶ τοῦ
 κ[ο]ι[τ]ῶ[ν]ος ὑπογέγραπταί σοι τὸ ἀντί-
 γρ[αφο]ν· κα[λῶ]ς ἂν οὖν ποιήσῃς συν-
 [τά]ξας [ἐπακ]ολου[θ]ήσαντας τοῖς 15
 [ἐπισταλ]εῖσ[ι]ν συντελεῖν ὡσπερ οἱ-
 [ε]ται δεῖν. vac. [γ]ρ', Ἀρτεμισίου γ' vac.
 vacat
 Βασιλεὺς Ἀγίτοχος vac.
 Ζεῦξιδι χ[αίρειν]· Νικάνορα vac.
 τὸν ἐπὶ τοῦ κοιτ[ῶ]νος ὄντα τῶν
 φίλ[ων] δι[α]τρ[ί]β[ο]ν[τα] παρ' ἡμῖν ἐν τιμῇ 20
 [καὶ πίστει] τῇ π[ρ]ώτῃ διὰ τὸ συντε-
 [θρα]μμένον ἡμῖν [πεποι]ῆσθαι ἀποδεί-

[Ξ]εις ἐκτενεῖς [τ]ῆς αὐτοῦ πίστε- [ω]ς καὶ εὐνοίας, [ἥβουλό]μεθα μὲν ἀπολύσαι [ἐπ]ῖ μ[εῖζονά τι]να ἀξίως	25
τῶν προγεγραμμ[έν]ων, [ἐπι]τευχ[θέν]- [τ]ων παρ' ἡμῶν φιλανθρώπων· οὐχ ὑ[πτο]- μένοντος δὲ α[ὐ]τ[ο]ῦ ἕφ' ἕτερα προχει- ρισθῆναι, ἀποδεδι[είχα]μεν ἐν τῇ ἐ[πέ]- κεινα τοῦ Ταύρου ὥσπερ αὐτὸς ἡ-	30
ξίωσεν ἀρχιερέα τῶν ἱερῶν πάν- των, πεπεισμένοι καὶ διὰ τὸ ἦθος ἐξάξιν τά τε κατὰ τὰς θυσίας καὶ τὰ λοιπὰ ἀξίως τῆς ἡμετέρας vac.	35
σπουδῆς ἦν ἔχομεν περὶ ταῦτα, προαιρούμενοι αὔξιν ὥσπερ προσ- ῆκόν ἐστιν· ὠϊόμεθα δὲ δεῖν εἶναι αὐ- τὸν καὶ ἐπὶ τῶν ἱερῶν καὶ τὰς προσό- δους τούτων καὶ τὰλλα διεξάγεσ- θαι ὑπ' αὐτοῦ καθὰ καὶ ἐπὶ τοῦ πάπ-	40
που ἡμῶν ὑπὸ Δίωνος· σύνταξον οὖν συνεργεῖν αὐτῶι εἰς τὰ προσ- ῆκοντα τοῖς προδεδηλωμένοις· καταχωρίζειν δὲ αὐτὸν καὶ ἐν ταῖς συγγραφαῖς καὶ ἐν τοῖς ἄλλοις	45
χρηματισμοῖς οἷς εἴθισται· καὶ τῆς ἐπιστολῆς τὸ ἀντίγραφον ἀνα- γράψαντας εἰς στήλας λιθίνας ἐχθεῖναι ἐν τοῖς ἐπιφανεστά- vac. τοις ἱεροῖς. vac.	50
vac. γρ', Δ[ύσ]τ[ρ]ου κγ'. vac. vacat	

Apparato 3 κατακεχώρισθαι lapis (contra καταχωρίζειν, l. 44); κατακεχω<ώ>ρισθαι Boffo || 8 τὸ δέον ἂν εἴη BE, Gauthier; τόδε [εὐ] ἂν εἴη ed. pr. || 12 κ[ο]ι[τ]ῶ[ν]ος ed. pr., prop. P. Herrmann || 20 πα[ρ] ἡμῖν Malay 2004, 409 || 20-1 lecture e integrazioni sicure di Malay 2004 sulla base del confronto con l'esemplare conforme di Akşehir | φίλ[ω]ν δ]ιὰ τὸ [..]ν[...].ρίνειν ἐν τιμῆι | [καὶ πίστε]ι T[.]N[.....] συντε- ed. pr., Boffo; φίλ[ω]ν δ]ιὰ τὸ [..]ν [..]PI νειν ἐν τιμῆι | [καὶ πίστε]ι T.N[c. 10] συντε- Ma 1999; φίλ[ω]ν δ]ιὰ τὸ [πά]ν[τα κ]ρίνειν ἐν τιμῆι | [καὶ πίστε]ι τ[ὼ]ν [πραγμάτων ?] συντε- Virgilio || 25-7 lecture e integrazioni sicure di Malay 2004 sulla base del confronto con l'esemplare conforme di Akşehir | ἀπολύσαι [..]ν[.]μ[...].να ἀξίως | τῶν προγεγραμμ[έν]ων [...]TEYX[1-2] | [.]QN παρ' ἡμῶν φιλανθρώπων οὐχ ὑ[πτο]- ed. pr.; ἀπολύσαι [..]ν[.]μ[...].να ἀξίως | τῶν προγεγραμμ[έν]ων [...]TEYX[1-2] | [.]QN παρ' ἡμῶν φιλανθρώπων, οὐχ ὑ[πτο]- Boffo; ἀπολύσαι; [..]ν[.]μ[...].να ἀξίως | τῶν προγεγραμμ[έν]ων [...]TEYXA[4-5] | [τ]ων παρ' ἡμῶν φιλανθρώπων· οὐχ ὑ[πτο]- Ma 1999; ἀπολύσαι [τῶ]ν [ῆ]μ[ῶ]ν ? ἵνα ἀξίως | τῶν προγεγραμμ[έν]ων... TEYXA.... | [τ]ῶν παρ' ἡμῶν φιλανθρώπων· οὐχ ὑ[πτο]- Virgilio || 28 lecture e integrazioni di Gauthier | μένοντος δια[....] ἕφ' ἕτερα προσ[μ]ε]- ed. pr. || 38-9 punteggiatura critica di Gauthier | ἐπὶ τῶν ἱερῶν καὶ τὰς προσόδους τούτων, καὶ τὰλλα ed. pr.; ἐπὶ τῶν ἱερῶν, καὶ τὰς προσόδους τούτων καὶ τὰλλα Ma 1999; Ma 2004 || 49 vac. Ma 1999; Ma 2004.

Traduzione Filota a Bithys, salute. Della lettera scrittaci da Zeuxi riguardo i provvedimenti relativi a Nicanore è allegata per te la copia. Ordina dunque che siano eseguiti in accordo con quanto è stato disposto. Stai bene. Anno 103, 20 Artemisios.

Zeuxi a Filota, salute. Se stai bene, ciò sarebbe come è giusto che sia; anche noi siamo in buona salute. Della ordinanza scrittaci dal re riguardo a Nicanore, il ciambellano, è stata scritta (più) sotto per te la copia. Faresti bene, pertanto, a ordinare che (i tuoi subordinati), obbedendo agli ordini, li eseguano secondo quanto egli ritiene si debba fare. Anno 103, 3 Artemisios.

Re Antioco a Zeuxi, salute. Nicanore, il ciambellano, uno degli Amici, che vive presso di noi in onore e fiducia grande, a causa del fatto che è stato allevato con noi, e ha reso sollecite dimostrazioni della propria fedeltà e dedizione, noi desideriamo sollevarlo (da questo) per un incarico più alto in modo degno dei benefici sopra menzionati che egli ha ottenuto da parte nostra; ma dato che non ha accettato di essere assegnato ad altre funzioni, l'abbiamo nominato nella regione al di là del Tauro, come lui stesso ha richiesto, grande sacerdote di tutti i santuari, convinti anche che, in virtù del suo carattere, egli promuoverà le procedure relative ai sacrifici e le altre pratiche in maniera degna della sollecitudine che noi abbiamo riguardo ad esse, intenzionati come siamo ad incrementarle come si conviene. Abbiamo ritenuto necessario, inoltre, che lui fosse anche preposto ai santuari e che le loro rendite e tutti gli altri affari fossero amministrati da lui così come, al tempo di nostro nonno, da Dione. Ordina dunque che si collabori con lui per quel che conviene a ciò che è stato chiarito sopra; e che lui (i.e. il suo nome) sia registrato nei contratti e in tutti gli altri documenti (legali) per i quali è previsto dagli usi; e che la copia della lettera incisa (in più esemplari) su stele di pietra sia esposta nei santuari più eminenti. Anno 103, 23 Dystros.

Commento

Nel 209 il re Antioco III, nel corso della spedizione nelle Satrapie Superiori, mentre si trovava in Media (Iust. 41.5-7) o già in Parthia (Plb. 10.28-31), assegnò la carica di grande sacerdote dei santuari al di là del Tauro a Nicanore, già ciambellano di corte e uno degli Amici, comunicando la notizia a Zeuxi, governatore dell'Asia Minore cistaurica con sede a Sardi, attraverso una lettera/πρόσταγμα (Bencivenni 2011, 140-146) nella quale prescriveva che il documento fosse pubblicato su stele in più esemplari nei santuari più eminenti. L'ordine fu inviato a Zeuxi e, inoltrato da questi attraverso la gerarchia dei funzionari subordinati, raggiunse Filota, forse lo stratego della Misia, e Bithys, forse l'*hyparchos* che governava una suddivisione amministrativa della satrapia (Ma 1999, 123-124, 291), in circa due mesi e mezzo (Capdetrey 2007, 350). Questo periodo di tempo, oltre a coprire le distanze di trasmissione dei documenti, comprende anche l'eventuale ritardo causato dalle incombenze scrittore degli uffici di cancelleria (Capdetrey 2006; Virgilio 2011, 34-37; Bencivenni 2014, 159-160).

La disposizione sull'incisione dell'ordinanza nei santuari più eminenti dà indirettamente notizia del contesto sacrale di provenienza dell'iscrizione. Ulteriori dettagli sulla collocazione originaria mancano, benché sia quasi certo che la pesante stele non abbia viaggiato molto: la presenza di un santuario antico a Pamukçu sembra confermata dalla notizia dell'esistenza nell'area di «un curieux exemple d'un bassin avec les poissons sacrés» (Robert, Villes, 381 nota 3, 385-386).

Il ritrovamento della stele in Misia attesta che Antioco III aveva già recuperato nel 209 il controllo sulla regione strappandola ad Attalo I, con il quale era stato alleato contro Acheo tra il 216 e il 214 (Plb. 5.107.4; Dreyer 2007, 251).

Insieme alla copia analoga dell'ordinanza, che è allegata a ben quattro lettere di accompagnamento specifiche ed è stata rinvenuta a Akşehir, l'antica Philomelion di Frigia (Malay 2004, cfr. *SEG* LIV, 1353), l'iscrizione di Pamukçu rende evidente l'efficace trasmissione dell'ordine attraverso la catena amministrativa dell'immenso regno seleucide (Capdetrey 2007, 257-259) e attesta il potere iterativo e auto-legittimante del discorso performativo monumentalizzato del re (Ma 2002, 148-149). Pur nella diversità delle realizzazioni epigrafiche per quel che concerne i supporti materiali, l'impaginazione e lo stile scrittore (Malay 1987, 7, per l'esemplare misio; Malay 2004, 407, per l'esemplare frigio), le due copie del testo redatto da Antioco III, oltre a permettere e confermare reciproche integrazioni, presentano una quasi perfetta corrispondenza di dettato (se si eccettua, stando al primo editore: π[α]ρ' ἡμεῖν, l. 20, ἐν τῇ ἐ[πέ]κεινα τοῦ Ταύρου, ll. 29-30 in Misia; π[α]ρ' ἡμῖν, l. 26, τῆς ἐπέκεινα [τοῦ] | [Ταύρου], ll. 31-32 in Frigia).

Bithys in Misia e un anonimo subordinato in Frigia sono i funzionari che si occupano di sovrintendere alla realizzazione dell'epigrafe, riportando

su di essa i documenti nell'ordine in cui li hanno ricevuti dai loro superiori, secondo la pratica dell'inoltro in allegato. In entrambe le iscrizioni la sequenza dei testi è cronologicamente inversa (dal testo più recente al più datato), gerarchicamente ascendente (dall'ultimo funzionario al re) e fisicamente rovesciata (in alto e a scalare i sottoposti, in basso l'autorità somma; Bencivenni 2010, 174-175).

Attraverso l'ordinanza che ha come sfera geografica di applicazione la parte occidentale del regno seleucide delimitata dal confine naturale della catena montuosa del Tauro, Antioco III nomina il proprio σύντροφος Nicanore, macedone (*Amyzon*, 165), uomo degno di onore e fiducia che ha dato prova negli anni di grande fedeltà e dedizione tanto da essere incluso tra gli Amici (Savalli-Lestrade 1998, 34-35; 2001, 288-289) e aver svolto l'incarico molto rilevante di ciambellano del re (Boffo, *IGLBibbia*, 70) a ricoprire due funzioni. Egli sarà al di là del Tauro grande sacerdote dei santuari, ἀρχιερέα τῶν ἱερῶν πάντων (ll. 31-32) e preposto ai santuari, (ὁ) ἐπὶ τῶν ἱερῶν (l. 38). Il duplice ruolo di Nicanore, al quale la posizione privilegiata permette di esprimere una preferenza sulla carica (nuova?) di *archiereus* a cui essere assegnato (Gauthier, *BE* 1989, 403; Dignas 2002, 48), così come nel 189 avverrà per il grande sacerdote dei santuari presso Dafne (Welles, *RC*, nr. 44), riassume mansioni religiose e incombenze amministrative.

Come grande sacerdote l'ordinanza gli assegna il compito di occuparsi, oltre al resto, dei sacrifici, dell'espletamento cioè dei rituali connessi alla pratica culturale dei santuari, probabilmente dispensando contributi economici da parte del re e svolgendo personalmente riti sacrificali come rappresentante del re e della sua pietà (Ma 1999, 145); come si attuasse nei fatti questa funzione rimane indefinito, forse volutamente (Dignas 2002, 48), benché il re faccia esplicito riferimento all'obbligo dei governatori locali di collaborare con Nicanore nell'espletamento di tutte le sue funzioni (συνεργεῖν αὐτῶι, l. 42). L'importanza del titolo è sottolineata dal fatto che il nome di Nicanore come grande sacerdote eponimo deve da quel momento comparire nella formula di datazione dei contratti e dei documenti legali, prodotti, si intende, dagli uffici amministrativi locali e dalle città soggette (attestazioni epigrafiche sono emerse fino ad oggi ad Amyzon, tra il 202 e il 201: Ma 1999, nrr. 9, 10; e a Xanthos nel 196: Ma 1999, nrr. 23, 24; cfr. Buraselis 2010, 427-429 e Savalli-Lestrade 2010, 132-133).

Come preposto ai santuari, Nicanore ha il compito di amministrarne le rendite e tutti gli altri affari: il parallelo con Demetrio, τεταγμένος ἐπὶ τῶν ἱερῶν in una iscrizione proveniente da Apollonia della Salbakè (213-190: Ma 1999, nr. 44), che invia un rapporto all'ἐκλογιστής sulla base del quale il fisco regio contesta i diritti della città su alcuni 'villaggi sacri', porta a ritenere che il ruolo di Nicanore consistesse nella salvaguardia delle rendite sacre (Dignas 2002, 49-50; una posizione simile è stata di recente ipotizzata per Olympiodoros, l'incaricato della ἐπιμέλεια τῶν ἱερῶν e, molto

probabilmente, anche ἀρχιερεύς in Celesiria e Fenicia al tempo di Seleuco IV, come si evince dal dossier di Tel Maresha, *SEG* LVII, 1838 con Gera 2009 e Jones 2009; cfr. Bencivenni 2011; Yon 2015). L'incarico aggiuntivo dell'amministrazione dei santuari è presentato dal re come una iniziativa del tutto personale che ha lo scopo di ripristinare una funzione svolta sullo stesso territorio da Dione al tempo del nonno, Antioco II, con evidente richiamo ideologico legittimante al legame dinastico e alla pretesa continuità di principi religiosi e di dominio, che tace della parentesi di Attalo I al tempo di Seleuco III (226-223; Plb. 4.48.7) e dell'usurpatore Acheo, cugino del re (223-214; Plb. 4.48.10-12; Ma 1999, 28-29).

Nonostante l'opinione del primo editore, il ruolo di grande sacerdote di Nicanore non è esplicitamente connesso in questo documento con il culto dinastico attestato dalla lettera/πρόσταγμα di Antioco III del 193 con la quale sono istituite grandi sacerdotesse del culto ufficiale della regina Laodice sul dichiarato modello del grande sacerdozio del re e dei suoi antenati (nota in tre esemplari: *IGIAC*, nrr. 66, 68; Ma 1999, nr. 37). È alquanto probabile, tuttavia, che le funzioni di Nicanore evolvessero nel tempo e il suo ruolo di grande sacerdote si identificasse con quello di *archiereus* eponimo del culto del re e dei suoi antenati nel momento, difficile a precisarsi, in cui esso fu fondato da Antioco III (Müller 2000, che predilige una data *post* 204; Ma 2002, 374-375; cfr. dossier di Kermanshah in questa Silloge per un riepilogo delle ipotesi cronologiche). In questa prospettiva i documenti di Amyzon e Xanthos citerebbero già Nicanore nella sua accresciuta funzione, così come all'eponimato del *ruler cult* di Nicanore farebbe riferimento Kadoos, sacerdote dell'Apollo della lidia Pleura, nell'inviare un *hypomnema* al successore di Nicanore sotto l'autorità attalide, il grande sacerdote Euthydemos (*post* 188), all'interno del quale è menzionata una analoga petizione presentata (intorno al 190?) a Nicanore stesso (*SEG* XLVI, 1519 e Ma 1999, nr. 49).

L'ordinanza è uno dei più antichi esemplari usciti dalla cancelleria di Antioco III: allo stato attuale della documentazione solo tre delle lettere inviate a Sardi (Gauthier 1989, nrr. 1-3) precedono con certezza l'ordinanza (per un elenco delle epistole seleucidi: Bencivenni 2014, 165-169). Il destinatario a cui essa è indirizzata è Zeuxi, figlio di Kynagos, macedone (*OGIS* I, 235 e *Amyzon*, 93, nr. 1; Savalli-Lestrade 1998, 36-39; 2001, 276-278), governatore dell'Asia Minore Cistaurica (ὁ ἀπολελειμμένος ὑπὸ τοῦ βασιλέως Ἀντιόχου ἐπὶ τῶν ἐπιτάδῃ | τοῦ Ταύρου πραγμάτων, come recita l'iscrizione di Euromo, Ma 1999, nr. 29, ll. 3-6) dal tempo dell'uccisione dell'usurpatore Acheo nel 214/3 (la sua carica si può paragonare a quella dei 'vicere' che la storia del regno seleucide conosce sia per la parte occidentale sia per quella orientale: Bengtson 1944, 94-110; Musti 1965, 109-111, 157-60; *IGLBibbia*, 72-74; Ma 1999, 122-130; Capdetrey 2007, 294-300).

Lo spazio politico dell'Asia Minore Cistaurica, tradizionalmente frammentato da un punto di vista sia storico sia geografico, è affermato e con-

fermato come unitario dalla lettera/πρόσταγμα di Antioco III, attraverso la quale il re, nel nome di Nicanore, definisce la regione unificata dalla sua conquista (Ma 1999, 27, 147-148). L'iscrizione costituisce, infine, una delle più significative attestazioni della cura prestata dai Seleucidi alla prosperità dei luoghi di culto della parte occidentale del regno nel rispetto, dettato dall'*eusebeia* (τῆς ἡμετέρας | σπουδῆς ἣν ἔχομεν περὶ ταῦτα, secondo la lettera del documento alle ll. 34-35), delle tradizioni culturali ed economiche dei santuari (Boffo 1985, 327-336; Dignas 2002, 108).

Bibliografia

- Amyzon** = Robert, J.; Robert, L. (1983). *Fouilles d'Amyzon en Carie, I. Exploration, histoire, monnaies et inscriptions*. Paris.
- Barth, Stauber, IMT MittlMakestos** = Barth, M.; Stauber, J. (1996). *Inchriften Mysia & Troas. Mysia, «Mittlerer Makestos»*. Los Altos (CA). <http://epigraphy.packhum.org/book/714?location=629>.
- Boffo, IGLBibbia** = Boffo, L. (1994). *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*. Brescia.
- I.Manisa** = Malay, H. (1994). *Greek and Latin Inscriptions in the Manisa Museum*. Wien. Ergänzungsbände zu den TAM no. 19. Denkschriften Österr. Akad., Phil.-Hist. Kl. Bd. 237.
- IGIAC** = Rougemont, G. (éd.) (2012). *Inscriptions grecques d'Iran et d'Asie centrale. Corpus inscriptionum Iranicarum, Part II: Inscriptions of the Seleucid and Parthian periods and of Eastern Iran and Central Asia, Vol. I, Inscriptions in non-Iranian languages (avec des contributions de Paul Bernard)*. London.
- Robert, Villes** = Robert, L. (1962). *Villes d'Asie Mineure. Études de géographie antique*. 2^e éd. Paris.
- Virgilio, Lancìa** = Virgilio, B. (2003). *Lancia diadema porpora. Il re e la regalità ellenistica*. 2a ed. rinnovata ed ampliata con una appendice documentaria. Pisa.
- Bencivenni, A. (2010). «Il re scrive, la città iscrive. La pubblicazione su pietra delle epistole regie nell'Asia ellenistica». Pisa; Roma, 149-178. Studi Ellenistici 24.
- Bencivenni, A. (2011). «'Massima considerazione': forma dell'ordine e immagini del potere nella corrispondenza di Seleuco IV». ZPE, 176, 139-153.
- Bencivenni, A. (2014). «The King's Words: Hellenistic Royal Letters in Inscriptions». Radner, K. (ed.), *State Correspondence in the Ancient World. From New Kingdom Egypt to the Roman Empire*, 141-171. New York; Oxford.

- Bengtson, H. (1944). *Die Strategie in der hellenistischen Zeit. Ein Beitrag zum antiken Staatsrecht. Zweiter Band.* München.
- Boffo, L. (1985). *I re ellenistici e i centri religiosi dell'Asia Minore.* Firenze.
- Buraselis, K. (2010). *Eponyme Magistrate und hellenistischer Herrscherkult.* Thür, G. (Hrsg.), *Symposium 2009.* Wien, 419-434.
- Capdetrey, L. (2006). «Pouvoir et écrit: production, reproduction et circulation des documents dans l'administration séleucide». Capdetrey, L.; Nelis-Clement, J. (éds.), *La circulation de l'information dans les états antiques.* Bordeaux, 105-125.
- Capdetrey, L. (2007). *Le pouvoir séleucide.* Rennes.
- Debord, P. (2003). «Le culte royal chez les Séleucides». Prost, F. (éd.), *L'Orient méditerranéen de la mort d'Alexandre aux campagnes de Pompée: cités et royaumes à l'époque hellénistique.* Rennes, 281-308.
- Dignas, B. (2002). *Economy of the Sacred in Hellenistic and Roman Asia Minor.* Oxford.
- Dreyer, B. (2007). *Die römische Nobilitätsherrschaft und Antiochos III (205 bis 188 v. Chr.).* Hennef.
- Gauthier, P. (1989). *Nouvelles Inscriptions de Sardes II.* Genève.
- Gera, D. (2009). «Olympiodoros, Heliodoros and the Temples of Koilē Syria and Phoinikē». *ZPE*, 169, 125-155.
- Jones, C.P. (2009). «The Inscription from Tel Maresha for Olympiodoros». *ZPE*, 171, 100-104.
- Ma, J. (1999). *Antiochos III and the Cities of Western Asia Minor.* Oxford.
- Ma, J. (2002). *Antiochos III and the Cities of Western Asia Minor.* Oxford.
- Ma, J. (2004). *Antiochos III et les cités de l'Asie Mineure occidentale.* Traduit de l'anglais par George Bardet. Paris.
- Malay, H. (1987). «Letter of Antiochos III to Zeuxis with Two Covering Letters (209 B.C.)». *EA*, 10, 7-17.
- Malay, H. (2004). «A Copy of the Letter of Antiochos III to Zeuxis (209 B.C.)». Heftner, H.; Tomaschitz, K. (Hrsgg.). *Ad fontes! Festschrift für Gerhard Dobesch zum fünfundsechzigsten Geburtstag am 15. September 2004, dargebracht von Kollegen, Schülern und Freunden.* Wien, 407-413.
- Müller, H. (2000). «Der hellenistische Archiereus». *Chiron*, 30, 519-542.
- Musti, D. (1966). «Lo stato dei Seleucidi. Dinastia popoli città da Seleuco I ad Antioco III». *SCO*, 15, 61-197.
- Savalli-Lestrade, I. (1998). *Les philoi royaux dans l'Asie hellénistique.* Genève.
- Savalli-Lestrade, I. (2001). «Amici del re, alti funzionari e gestione del potere principalmente nell'Asia Minore ellenistica». *Simbolos*, 3, 263-294.
- Savalli-Lestrade, I. (2010). *Intitulés royaux et intitulés civiques dans les inscriptions de cités sujettes de Carie et de Lycie (Amyzon, Eurômos, Xanthos). Histoire politique et mutations institutionnelles.* Pisa; Roma, 127-148. *Studi Ellenistici* 24.

- Sherwin-White, S.M.; Kuhrt, A. (1993). *From Samarkhand to Sardis: A New Approach to the Seleucid Empire*. London.
- Virgilio, B. (2011). *Le roi écrit. La correspondance du souverain hellénistique, suivie de deux lettres d'Antiochos III à partir de Louis Robert et d'Adolf Wilhelm*. Pisa; Roma.
- Yon, J.-B. (2015). *De Marisa à Byblos avec le courrier de Séleucos IV. Quelques données sur Byblos hellénistique*. *Topoi, Supplément*, 13, 89-105.